

“Il Capodanno del caos”



SILB-FIFE
Associazione Italiana Imprese
di Intrattenimento
da Ballo e di Spettacolo

Roma, 20 dicembre 2007
Confcommercio
P.zza G.G. Belli, 2
00153 Roma

ALLARME ROSSO PER LA NOTTE DI CAPODANNO DEGLI ITALIANI

Quella di Capodanno sarà la prima notte senza alcol degli italiani. Chi deciderà di uscire di casa per festeggiare in compagnia l'arrivo del nuovo anno, potrà brindare ad alcolici soltanto fino alle due di notte.

Una nuova legge approvata troppo frettolosamente dal Parlamento nello scorso mese di ottobre ha introdotto il divieto di somministrazione di alcolici dopo le due di notte nei locali pubblici dove si fa attività di trattenimento e spettacolo. Il provvedimento "toccherà" discoteche, night , ristoranti ed alberghi con veglione (oltre 30.000 locali).

Dopo tre mesi di applicazione il nuovo proibizionismo non piace, né ai clienti, né agli esercenti.

Al Nord già si riscontra una drastica riduzione delle prenotazioni da parte di clienti giovani e meno giovani che se ne andranno festeggiare fuori Italia (la Spagna è la più gettonata ma stanno riscuotendo successo anche Paesi limitrofi quali Austria, Slovenia e Croazia), dove non esistono, naturalmente , divieti.

In altre parti d'Italia, soprattutto nel Centro, i giovani si stanno organizzando per raggiungere la discoteca forniti di scorte alcol da consumare anche dopo le due di notte, all'interno o all'esterno dei locali, con possibili riscontri indesiderati per gli esercenti (che rischiano la sanzione di chiusura dell'esercizio) e per la sicurezza sulle strade. Già ora è però possibile acquistare legalmente a qualsiasi ora una birra o altre bevande alcoliche nei camion bar posizionati "strategicamente" nei pressi dei locali di intrattenimento.

Insomma, oltre al danno anche le beffe per gli imprenditori che posseggono un locale: un caos.

Ci vorrebbe una pausa di riflessione per poter fare un bilancio oggettivo dell'applicazione della nuova legge e trovare poi i necessari correttivi per renderla efficace e meno iniqua.

Nel frattempo, Fipe e Silb hanno chiesto al Governo (cfr. all. A) di sospendere temporaneamente il provvedimento, almeno in occasione delle prossime festività fino al Carnevale. In cambio, gli "imprenditori della notte" si impegnano a per garantire un divertimento in piena sicurezza : introdurranno volontariamente e a loro spese la pratica del "guidatore designato", fornendo servizi gratuiti e assistenza a coloro che desiderano trascorrere una serata "no alcol" prima di rimettersi alla guida e ritornare a casa con gli amici.

COME E' NATO IL PROIBIZIONISMO ALL'ITALIANA

Nel corso dell'estate 2007 il Governo per dare un forte segnale sulla sicurezza stradale decide di anticipare con un decreto legge alcune misure originariamente contenute in un disegno di legge organico finalizzato ad aggiornare le disposizioni del codice della strada.

Viene così emanato il decreto legge 3 agosto 2007, n. 117 che , tra l'altro, aggrava le sanzioni per il superamento dei limiti di velocità, per l'utilizzo di telefonini durante la guida, per la guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti. All'interno del provvedimento vi sono anche specifiche " Nuove norme volte a promuovere la consapevolezza del rischio di incidente stradale in caso di guida in stato di ebbrezza" (art. 6).

Nella fase di conversione in legge del D.L 117, il provvedimento veniva approvato dal Senato in prima lettura avvenuta nella seduta del 19 settembre 2007 nel corso della quale era stato respinto, su conforme parere del Governo, un emendamento volto a limitare gli orari di somministrazione di alcolici nelle ore notturne. Il provvedimento passava quindi all'esame della Camera.

Il 27 settembre , a pochissimi giorni dalla decadenza del provvedimento (il decreto legge deve essere convertito in legge entro 60 giorni, pena la sua decadenza) la Camera approvava a sua volta, ma introduceva alcune modifiche tra le quali l'emendamento presentato da alcuni deputati della minoranza all'articolo 6 che ha creato l'attuale situazione vietando la somministrazione dopo le due di notte nei locali dove si fa attività di trattenimento e spettacolo.

Il Senato alla terza lettura, per evitare la decadenza del provvedimento, era "costretto" ad approvarlo – seppure con recriminazioni del relatore e di molti suoi esponenti – in tutta fretta e senza poterlo correggere. Diventava così legge dello Stato 2 ottobre 2007, n.160.

UN ARTICOLO DI LEGGE METTE IN GINOCCHIO IL SETTORE DELL'INTRATTENIMENTO

L'art. 6 della nuova legge 160/07 (cfr. all. B), imponendo il divieto di somministrazione nei locali dove sussiste la somministrazione unitamente all'intrattenimento, di fatto, ha posto una sensibile limitazione dell'attività dei locali da ballo e dei pubblici esercizi dove si organizzano intrattenimenti (concertini ecc.).

Tale disposizione ha:

da un lato

- Inciso pesantemente nelle scelte della clientela facendo registrare una sensibile diminuzione delle presenze in questi locali;
- Condotta ad una riduzione del personale di somministrazione in tali strutture;

dall'altro

- Incrementato il consumo di bevande alcoliche negli altri luoghi di somministrazione e di vendita (bar, ambulanti, distribuzione commerciale ecc.)
- Incrementato i circuiti illegali di somministrazione di bevande alcoliche (vendita abusiva)
- Incrementato la frequentazione di luoghi dove si organizzano abusivamente trattenimenti (es. centri sociali rave-party ecc.)
- Incrementato l'abitudine già presente tra i giovani di rifornirsi di bevande alcoliche nei punti di distribuzione commerciale e di consumarle all'interno dei locali o nei loro parcheggi
- Portato a problemi connessi alla gestione dell'ordine pubblico nei pressi dei locali.

UN PRIMATO IN EUROPA

L'Italia diventa così l'unico Paese europeo (cfr. all. C) ad aver introdotto una norma che punisce :

- tutti coloro che vogliono assumere bevande alcoliche dopo le ore 2 di notte in locali pubblici, senza distinguere chi guida dagli accompagnatori
- tutte quelle imprese di intrattenimento e svago che si vedono costrette di fatto ad anticipare la chiusura del locale per l'esodo della clientela a cui non va proprio di sostituire le bevande alcoliche con l'acqua minerale.

La problematica della sicurezza stradale è da tempo nell'agenda dei Paesi UE, perché i costi sociali dell'incidentalità sono elevatissimi. Ciascun Paese infatti si è dato degli obiettivi di riduzione del numero di incidenti (soprattutto di quelli mortali) entro il 2010 e anche il nostro Paese.

Ma vediamo qual è la situazione.

In Italia vi sono all'anno oltre 238mila Incidenti stradali e oltre 5.000 decessi.

Un confronto con alcuni Paesi europei evidenzia la pesantezza della nostra situazione: siamo secondi alla sola Spagna.

Ebbene, nessuno di tali Paesi ha fino ad oggi seguito la via del proibizionismo e dei divieti, ma ha privilegiato politiche attive di prevenzione ed educazione (sull'uso degli alcolici, alla guida sicura, alla manutenzione delle strade, ecc.) ed ha accentuato i controlli sulle strade (la Francia ne compie 5.000.000 l'anno, mentre l'Italia ne riesce a fare a stento 400.000). I risultati positivi di tali politiche sono evidenti.

INCIDENTI MORTALI PER MILIONE DI ABITANTI IN ALCUNI PAESI EUROPEI

	A N N I				
	1996	1998	2000	2002	2004
Italia	116	110	115	117	97
Spagna	139	150	143	129	113
Francia	147	153	138	129	93
Germania	107	95	91	83	71
Gran Bretagna	61	60	60	60	56
Finlandia	79	78	77	80	72

FONTE : UE "CARE project data", Road Safety Country Profile – October 2005

IL PROIBIZIONISMO NON PAGA

La via italiana, invece, sembra non fornire i risultati sperati, purtroppo.

Nei fatti l'obiettivo che si è posto il legislatore di limitare l'assunzione di bevande alcoliche per garantire una maggiore sicurezza stradale, non è stato assolutamente raggiunto.

Alcuni dati raccolti dalla Polizia stradale e dai Carabinieri nei mesi di novembre e di dicembre del corrente anno rispetto a corrispondenti fine settimana dell'anno precedente, evidenziano infatti andamenti del fenomeno così altalenanti e contrastanti che non consentono di attribuire all'applicazione delle nuove norme l'effetto sperato di riduzione degli incidenti stradali e dei relativi decessi (cfr. all. D).

ALLA RICERCA DI NUOVE SOLUZIONI

Per questo Fipe e Silb ritengono che per ridurre il fenomeno delle morti sulle strade le strategie debbano essere più articolate e debbano poter contare sul coinvolgimento di una molteplicità di soggetti, pubblici e privati.

In tale ottica e ben prima dell'approvazione della legge 160/07 avevano sottoscritto insieme alle principali organizzazioni di rappresentanza di imprese della cosiddetta "filiera dell'alcol" e alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, il *Codice di autoregolazione per la sicurezza stradale* proposto dai Ministeri dell'Interno e della Politiche Giovanili ed Attività Sportive (cfr. all. E), assumendo con piena convinzione il compito di promuovere tra le imprese associate comportamenti improntati alla responsabilità sociale.

Oggi, in presenza di norme vessatorie e inique che ledono la dignità di fare impresa nel nostro Paese, Fipe e Silb chiedono alla Politica:

1. una riflessione attenta per affrontare un problema sociale rilevante quale è quello della sicurezza stradale e degli effetti alcolcorrelati su di essa con strumenti diversi e più ponderati;
2. la concessione di una sospensiva dell'applicabilità dell'art. 6 della legge 160/207 fino a che non si siano trovate soluzioni idonee ed efficaci al problema sopra richiamato, rispettose dei diritti di cittadini e imprese.

ALLEGATO A

Roma, 19 dicembre 2007
Prot. n.

On. Prof. **ROMANO PRODI**
Presidente del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi
Roma

On. **FRANCESCO RUTELLI**
Vicepresidente del Consiglio dei Ministri
Roma

On. Prof. **GIULIANO AMATO**
Ministro dell'Interno
Roma

Prof. **ALESSANDRO BIANCHI**
Ministro dei Trasporti
Roma

Dott. **TOMMASO PADOA SCHIOPPA**
Ministro dell'Economia e Finanze
ROMA

On. **PIERLUIGI BERSANI**
Ministro per lo Sviluppo Economico
ROMA

On. **CESARE DAMIANO**
Ministro del Lavoro e Previdenza Sociale
Roma

Sen. **LIVIA TURCO**
Ministro della Salute
Roma

On. Dott. **GIOVANNA MELANDRI**
Ministro per le Politiche Giovanili
ed Attività Sportive

On. **PAOLO FERRERO**
Ministro della Solidarietà Sociale
Roma

On. **PAOLO DE CASTRO**

Ministro delle Politiche Agricole,
Alimentari e Forestali
Roma

On. **VASCO ERRANI**

Presidente
Conferenza dei Presidenti
Delle Regioni e delle Province Autonome
Roma

La legge 2 ottobre 2007 n. 160, ***“Conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 2007 n. 117, recante disposizioni urgenti modificative del codice della strada per incrementare i livelli di sicurezza della circolazione”*** all’articolo 6 ha disposto la cessazione alle ore due della attività di somministrazione di bevande alcoliche nei locali dove tale attività viene effettuata congiuntamente a spettacoli e trattenimenti.

Dall’entrata in vigore del provvedimento ad oggi si è registrato un sensibile calo delle presenze nei locali aperti al pubblico nei quali si rispetta tale divieto a fronte dell’incremento di presenze in locali analoghi, ma non formalmente aperti al pubblico quali circoli e simili.

L’approssimarsi del Capodanno sta rendendo drammatica la situazione; si registra un calo delle prenotazioni fino al 50% in tutti i locali nei quali si fa musica quindi non solo nelle discoteche, ma anche nei veglioni tradizionalmente organizzati in ristoranti ed alberghi a cui verrà esteso il divieto.

Da una indagine effettuata dalla Federazione Italiana Pubblici Esercizi emerge che il pubblico facoltoso del Nord Italia è orientato a trascorrere il Capodanno nelle mete esotiche, in Spagna o nei Paesi confinanti dove non esistono simili divieti. Le regioni di frontiera, invece, potrebbero essere interessate da un massiccio esodo nella notte del 31 con temibili conseguenze per la circolazione ed i correlati incidenti.

Chi non prevede di recarsi all’estero, situazione prevalente nel centro Sud, si sta organizzando per introdurre alcolici all’interno dei locali e continuare a bere anche dopo la fine della somministrazione.

Di fatto si sta registrando nella clientela una crescente insofferenza verso tale divieto, ritenuto inutile e controproducente, che si riversa sui titolari e sugli addetti che vengono sempre più spesso fatti oggetto di intimidazioni in caso di rifiuto di servire bevande alcoliche quando ciò è vietato.

Particolarmente preoccupante è il fenomeno dell’introduzione nel locale di bevande alcoliche acquistate legittimamente al di fuori dello stesso dopo le 2 e

consumate all'interno, esponendo così l'esercente al rischio della sanzione della chiusura del locale da 7 a 30 giorni.

Per le esposte motivazioni e soprattutto per non vessare chi desidera festeggiare il nuovo anno in un locale pubblico si richiede, in attesa di una necessaria e completa rivisitazione della materia, di sospendere l'applicabilità del divieto di somministrazione dopo le due di notte per le imminenti festività di fine anno e carnevale.

A fronte di tale sospensiva i locali di trattenimento danzante attueranno il "guidatore designato", impegnandosi ad offrire l'ingresso e due consumazioni rigorosamente analcoliche a quei consumatori che, essendosi impegnati a non bere alcolici, risulteranno all'uscita del locale con un tasso alcolemico nei limiti di legge.

Si ritiene che tale procedura, sperimentata con ampio successo nei Paesi dove il problema dell'alcolismo riveste particolare gravità, durante le prossime festività possa fornire ampie garanzie per la sicurezza della clientela dei locali che la adotteranno.

Tale prassi verrebbe comunque seguita, anche con il necessario ed opportuno concorso delle Istituzioni, qualora il Parlamento decidesse di allineare la normativa nazionale a quella degli altri Paesi europei, sopprimendo il divieto in parola.

Nel confidare in un intervento che consenta alle imprese ed agli Italiani tutti di poter celebrare le imminenti festività in sicurezza e nel solco delle tradizioni, si formulano i migliori auguri ed ossequi.

PRESIDENTE SILB-FIPE
Renato Giacchetto



PRESIDENTE FIPE
Lino Enrico Stoppani

